

La nuova sede di Imas è a Perticato in via Sant'Alessandro al civico 139-141. Ad oggi sono tornati al lavoro solo gli operai del reparto di ricambistica. L'attuale capannone ha bisogno di essere messo in sicurezza. Intanto i dipendenti non ricevono stipendi da febbraio e attendono speranzosi l'arrivo della nuova proprietà dal Taiwan.



IMAS GROUP VA A PERTICATO STIPENDI ANCORA BLOCCATI

MARIANO COMENSE (sno) Nuovo capitolo per la Imas Group, storica azienda metalmeccanica che alla fine dello scorso anno era balzata alle cronache per lo sciopero dei suoi dipendenti, stanchi di aspettare stipendi che non arrivavano da mesi. Nonostante promesse ed accordi, con l'anno nuovo le cose non sono cambiate e le mensilità restano un miraggio per i 47 lavoratori. Dall'inizio di maggio l'azienda che aveva sede in viale Lombardia a Mariano, si è trasferita di qualche chilometro, in via Sant'Alessandro nella vicina Perticato. Un trasferimento questo obbligato dopo lo sfratto esecutivo a cui sono seguiti anche alcuni mesi di proroghe: «Da maggio c'è una nuova sede - ci spiega **Mas-similiano Corti**, operatore sindacale che segue la zona di Mariano e Canto -

ma ad oggi sono tornati al lavoro solo gli operai legati al reparto di ricambistica. L'attuale capannone è vecchio e ovviamente bisogna rispettare tutte le norme di sicurezza». Mentre la pro-

Imas, ora i piani sembrano cambiati e l'azienda sembrerebbe intenzionata a prendersi tutte le quote. Nella mattinata di martedì c'è stato un nuovo incontro col gruppo taiwanese che ha

spiegato di voler impegnarsi all'acquisto totale di Imas entro i prossimi 24 mesi. «Ad oggi - continua Corti - i dipendenti non percepiscono lo stipendio da febbraio, hanno quindi in arretrato ben tre mensilità. La nuova azienda ha assicurato il lavoro a tutti i dipendenti, accollandosi gli stipendi non pagati da Imas, le ferie,

i permessi arretrati e i TFR. Resterebbero invece fuori dall'accordo i ticket mensa e ben 5 anni di mancati versamenti di Cometa (fondo pensione complementare dei metalmeccanici e dei lavoratori dipendenti del settore orafa argentiera, ndr). L'accordo sarà comunque complesso». Un altro passaggio importante per il futuro di Imas riguarda la ripartizione dei soldi ai creditori, il curatore fallimentare ha

stabilito la ripartizione di 400 mila euro ai vari creditori ma nei prossimi 15 giorni qualcuno potrebbe decidere di opporsi a questa distribuzione del denaro. Un altro cavillo che rallenta il passaggio di consegne che in ogni caso non avverrà prima di giugno. «Siamo ad un passo da una nuova prospettiva per tutti i 47 dipendenti di Imas, - spiega Corti speranzoso - questi mesi sono stati un lungo martirio. Forse, finalmente, ne stiamo venendo a capo. Sicuramente Imas, dopo le promesse disattese, non è più affidabile». Il lungo martirio dei dipendenti era partito lo scorso agosto quando i pagamenti, che già avvenivano a rallentatore, si erano bloccati tanto che gli operai a novembre avevano deciso di incrociare le braccia in segno di protesta. Anche il sindaco **Giovanni Marchisio** aveva manifestato solidarietà e il pieno appoggio verso la causa. Le promesse aziendali si erano però rivelate una bolla di sapone che con l'anno nuovo ha fatto crollare fiducia e pazienza verso Imas. Dei 180 dipendenti che c'erano ad inizio 2000, ne restano solo 47 ma ora chiedono stabilità e un futuro sicuro per le loro famiglie. Il prossimo incontro in agenda sarà quello in programma per venerdì 20 maggio, lì i dipendenti chiederanno a gran voce garanzie alla nuova proprietà circa i pagamenti delle mensilità mancati. Il nuovo stabile c'è, il cambio di marcia asiatico presto potrebbe essere realtà.

Arianna Sironi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMA ORA Arrivano conferme sulla trattativa di cessione in corso

MARIANO COMENSE (sno) Direttamente da Imas Group arrivano le conferme. Così **Paolo Aliverti**, amministratore unico dell'azienda che si sta occupando in prima persona della cessione: «Abbiamo una trattativa in corso, nei prossimi giorni vedremo se andrà o meno a buon fine. C'è una bozza d'accordo con FFG, sono una multinazionale taiwanese che lavora anche a Stoccarda e ha una holding di 2 milioni di euro di fatturato». La speranza è quella di concludere nel più breve tempo possibile, ma la trattativa resta complicata: «Sono ottimista, ma consapevole che la trattativa sarà complicata e dovrà essere affrontata con grande serietà e serenità. Auguro veramente ai miei colleghi che alla Imas subentrino un soggetto di rango e che la FFG si confermi per come l'abbiamo conosciuta». Per quanto riguarda le tempistiche per arrivare all'ufficialità: «Abbiamo parlato di una firma entro fine mese, speriamo che la trattativa vada a buon fine nel più breve tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

